

L'Ordine dei  
medici di Brescia:  
nessun elemento  
contro i colleghi

PAG 13



**IL CASO STAMINA.** Non si placano rivelazioni e polemiche sulle controverse cure somministrate al Civile

# L'Ordine: nulla contro i medici E l'Aifa ricorda i suoi «divieti»

Intanto la trasmissione tv Le Iene denuncia: «Il ministero sapeva tutto: era da lì che arrivavano i pazienti all'ospedale di Brescia»

Non accenna a calare l'attenzione sulle controverse cure col metodo Stamina somministrate all'ospedale Civile di Brescia. Ieri è nuovamente intervenuto l'Ordine dei medici di Brescia, secondo il quale non c'è «nessuna inerzia» ma al momento non ci sono elementi per un intervento di natura deontologica sui medici. Dopo che ieri l'Unione Medici Italiani aveva invitato l'Ordine bresciano ad assumere «anche per i nuovi elementi venuti alla luce, un ruolo più attivo nel rispetto del proprio ordinamento istitutivo», la vicepresidente Luisa Antonini ricorda in una nota che l'Ordine bresciano è stato il primo e l'unico, insieme alla Federazione nazionale Ordini Medici, «a prendere da subito posizione sul caso Stamina», ma sotto un profilo deontologico «allo stato dei fatti non abbiamo elementi che ci autorizzino ad intervenire su alcuno dei nostri iscritti, in base alla documen-

tazione ufficiale di cui questo ordine può disporre».

«Siamo in attesa delle valutazioni del nuovo Comitato di esperti ministeriale, chiamato a verificare il protocollo Stamina e l'avvio di una eventuale sperimentazione clinica - spiega ancora la vicepresidente Antonini -. Stiamo inoltre aspettando di conoscere l'esito finale dell'inchiesta della Procura di Torino». Dal punto di vista disciplinare, viene ricordato, «l'ordine si può muovere solo nei limiti del Codice deontologico, e non può entrare negli aspetti tecnico-organizzativi che competono alle aziende ospedaliere pubbliche».

**INTANTO** fa discutere anche la puntata de Le Iene andata in onda mercoledì sera e durante la quale Giulio Golia ha affermato che «il ministero della Salute mandava i pazienti a Brescia» e «lo stesso ministero era informato di tutto, ed

era il settembre del 2011». Golia ha letto alcuni passaggi di un documento, nel quale si precisa anche che i costi del trattamento erano sostenuti dagli Spedali Civili di Brescia e da Stamina. Dunque, ha affermato Golia, «tutte le istituzioni sapevano: la Regione Lombardia, l'Aifa ed il ministero». Golia ha quindi ricordato come, ad ogni modo, il nulla osta per cominciare le cure compassionevoli con Stamina a Brescia sia stato dato dall'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa) ad agosto 2011.

Aifa che dal canto suo ritiene che la ricostruzione dei fatti della trasmissione «sia stata parziale e non rispondente alla verità sostanziale dei fatti» e ricostruisce in una lunga nota il proprio ruolo nella vicen-



Peso: 1-2%,13-34%

da. Dalla comunicazione al Civile del giugno 2011 con il «no» alla possibilità di utilizzo di cellule staminali prodotte secondo la metodica Stamina presso il proprio Laboratorio «in quanto, dai dati disponibili, non risultava» che tali cellule «fossero ottenute nel rispetto delle Norme di Buona Fabbricazione (GMP)», al rilievo che l'Aifa non ha mai autorizzato i trattamenti secondo il «metodo Stamina». Fino al maggio 2012, quando «l'Aifa si attivò prontamente - a seguito dell'istanza di collaborazione inoltrata dal Comando dei

Carabinieri per la tutela della salute, Nas di Torino nell'ambito dell'indagine condotta dalla Procura della Repubblica di Torino - partecipando al sopralluogo ispettivo per verificare l'attività di produzione e somministrazione di cellule staminali mesenchimali a pazienti in cura presso l'Azienda Ospedaliera Spedali Civili di Brescia. In considerazione della gravità delle censure sollevate a seguito dell'ispezione, il Direttore Generale dell'Aifa, Prof. Luca Pani, dispose il divieto immediato di effettuare: prelievi, trasporti, manipola-

zioni, colture, stoccaggi e somministrazioni di cellule umane presso l'Azienda Ospedaliera Spedali Civili di Brescia in collaborazione con la Stamina Foundation».

## **L'Agenzia italiana del farmaco ricostruisce il proprio ruolo nella vicenda a partire dal 2011**



Una manifestazione pro Stamina dei genitori dei bambini malati



Peso: 1-2%,13-34%